

DUCCIO SCOPRE IL MONDO VOLANDO CON I PALLONCINI

INIZIO

DUCCIO ERA UN PICCOLO CANE MOLTO SIMPATICO E CURIOSO CHE VIVEVA IN UN CANILE.

UN GIORNO UNA BAMBINA LO ADOTTO' E LO PORTO' A CASA SUA PER FARE UN REGALO AL NONNO.

IL NONNO ERA MOLTO ANZIANO E STAVA QUASI SEMPRE A LETTO A LEGGERE IL GIORNALE O IN TERRAZZO A GUARDARE I BAMBINI GIOCARE NEI GIARDINI SOTTO CASA.

OGNI GIORNO VEDEVA ARRIVARE UN CARRETTO DEI GELATI DOVE ERANO LEGATI TANTI PALLONCINI COLORATI.

QUANDO DUCCIO DIVENNE PIU' GRANDE, LO LASCIAVANO CORRERE DA SOLO NEI GIARDINI E PER STRADA.

I BAMBINI PER FARLO GIOCARE GLI LANCIAVANO UN OSSO DI GOMMA E LUI LO RINCORREVA.

MA UN GIORNO, MENTRE DUCCIO CORREVA ALL'IMPAZZATA SI RITROVO' IMPIGLIATO NEI PALLONCINI DEL CARRETTINO DEI GELATI.

SVOLGIMENTO

COMINCIO' A VOLARE SOPRA ALLA CITTA', ED ERA MOLTO FELICE DI VEDERE DALL'ALTO LE CASE, I FIUMI, I LAGHI, IL MARE, LE MONTAGNE E GLI ORTI TUTTI BEN COLTIVATI, CON L'INSALATA TUTTA IN FILA, I POMODRI ROSSI ROSSI, LE ALLEGRE ZUCCHINE, I VERDI SPINACI E POI I FINOCCHI, I CETRIOLI, LE MELANZANE VIOLA, LE CAROTE ARANCIONI. SENTIVA ANCHE IL PROFUMO DEL ROSMARINO, DEL TIMO, DELLA SALVIA, DEL BASILICO, BASILICO, DELLA MENTA.

VIDE ANCHE DELLE ALLEGRE AIULE PIENE DI ROSE E DI MARGHERITE, CIRCONDATE DA CESPUGLI DI LAVANDA.

ALL'IMPROVISO DUCCIO SI IMBATTE' IN UN UCCELLO CHE COL SUO BECCO BUCO' I PALLONCINI.

DUCCIO LENTAMENTE ATTERRO' IN UNO DI QUEGLI ORTI PROPRIO SOPRA A UN CESPUGLIO DI ROSE.

L'INTENSO PROFUMO DELLA LAVANDA LO FECE ADDORMENARE E SOGNO' UN BELLISSIMO CAVALLO ALATO CON IN MEZZO ALLA FRONTE UN UNICO CORNO: ERA PROPRIO L'UNICORNO DELLE FAVOLE CHE GLI PUNGEVA IL SEDERINO E GLI DICEVA "SCAPPA, SCAPPA..."

DUCCIO SI SVEGLIO' E VIDE AVVICINARSI DUE CONTADINI GEMELLI E UNA CONTADINA CON UN BASTONE IN MANO CHE VOLEVANO SCACCIARLO DALL'ORTO PERCHE' TEMEVANO CHE ROVINASSE IL LORO ORTO.

MA IL CAVALLO E TUTTI GLI ALTRI ANIMALI DELLA FATTORIA SI MISERO IN CERCHIO ATTORNO A DUCCIO E NON LASCIARONO PASSARE I MALE INTENZIONATI.

IL CAVALLO SCALCIAVA, IL MAILINO GRUGNIVA, LE OCHE STARNAZZAVANO, I CONIGLIETTI MOSTRAVANO I LORO DENTINI, LE GALLINE CROCCHIAVANO, MENTRE GLI UCCELLINI SVOLAZZAVANO VELOCI SULLE TESTE DEI TRE CONTADINI.

FU ALLORA CHE ARRIVO' IL FATTORE E DISSE - LASCIATELO STARE, E' UN ANIMALE COME GLI ALTRI, ED E' BUONO.

IL FATTORE PRESE DUCCIO E LO PORTO' A CASA CON SE' E SI PRESE CURA DI LUI.

CONCLUSIONE

DUCCIO AVEVA NOSTALGIA DELLA SUA PADRONCINA.

UN GIORNO PROVO' A RITROVARE LA STRADA DI CASA SEGUENDO IL SUO OLFATTO, MA RITROVO' SOLO IL CARRETTO DEI GELATI.

ALLORA SALI' SUL TETTO DELLA CASA DEL FATTORE DOVE INCONTRO' L'UNICORNO CHE AVEVA UN'ALA SPEZZATA E NON POTEVA PIU' VOLARE.

L'UNICORNO, CON UNA MAGIA, FECE APPARIRE UN ARCOBALENO CHE, COME UN PONTE COLLEGAVA LA CASA DEL FATTORE A QUELLA DI DUCCIO.

DUCCIO ATTRAVERSO' IL PONTE-ARCOBALENO E RAGGIUNSE LA SUA PADRONCINA, CHE FU MOLTO FELICE DI RIABBRACCIARLO.

IL PONTE-ARCOBALENO NON SCOMPARVE E RIMASE LI' PER MOLTO TEMPO COSI' DUCCIO POTE' TORNARE DAL FATTORE CHE ERA STATO TANTO GENTILE CON LUI E RINGRAZIARLO CON IL SUO FESTOSO "BAU BAU".